

Giornata di riflessione sulle azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere
FORUM PA 2010

Progetto “Stalking e Rischio di Violenza” (StarV)

Finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri nell’ambito dell’ “Avviso pubblico per il finanziamento di progetti finalizzati a rafforzare le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere”.

Coordinamento:

Università degli studi di Modena e Reggio Emilia (Soggetto capofila), Prof.ssa Laura De Fazio

Università degli studi di Milano, Prof.ssa Isabella Merzagora

Associazione Centro documentazione donna di Modena, Dott.ssa Caterina Liotti

Partner:

Forum Associazione Donne Giuriste

Associazione La Rondine onlus

Provincia di Modena

Il fenomeno dello stalking coinvolge una significativa percentuale della popolazione generale, determinando una serie di conseguenze negative riguardanti il benessere fisico, psicologico, sociale ed economico della vittima. Si tratta di una costellazione di comportamenti intrusivi e reiterati di sorveglianza, controllo, ricerca di contatto e comunicazione, nei confronti di una vittima, che risulta infastidita e/o preoccupata da tali attenzioni e comportamenti non graditi.

La violenza o la paura della violenza sono elementi strettamente connessi al fenomeno dello stalking. La letteratura ha studiato le correlazioni esistenti tra stalking e violenza e i fattori di rischio maggiormente presenti e in grado di incidere in maniera positiva sul verificarsi di esiti violenti.

I dati che emergono dagli studi che hanno analizzato tale correlazione sembrano indicare che circa il 20% delle vittime di stalking subisce qualche forma di violenza fisica, che va da aggressioni lievi ad aggressioni gravi.

In particolare, per quanto concerne la violenza grave, è stato evidenziato come le associazioni della violenza grave nello stalking differiscano da quelle della violenza generica, non essendoci alcuna correlazione con abuso di sostanze, disturbi della personalità e precedenti

comportamenti di violenze ed evidenziandosi invece correlazioni positive con assenza di condanne e presenza di occupazione. La ricerca evidenzia che stalking e violenza non sono comportamenti omogenei: differenti tipi motivazionali di stalking hanno differenti rischi di violenza; così come differenti gradi di violenza perpetrata dagli stalker hanno differenti associazioni.

Sulla base di quanto sopra esposto è stato elaborato un progetto di ricerca finanziato dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che vede quali coordinatori l'Università di Modena e Reggio Emilia (Soggetto capofila), l'Università di Milano e l'Associazione Centro documentazione donna di Modena.

Il progetto attualmente in corso affronta il tema delle molestie assillanti con particolare riferimento al problema del rischio di violenza grave. Il rapporto tra stalking e violenza grave viene indagato partendo dallo studio di un'ampia casistica (fonti: denunce polizia giudiziaria Lombardia; fascicoli delle Procure di Modena e Milano; perizie dell'archivio peritale Università di Modena e Reggio Emilia) concernente i reati di omicidio, tentato omicidio e violenza sessuale, all'interno della quale sono stati selezionati i casi nei quali il delitto è stato preceduto da stalking.

I casi raccolti vengono analizzati attraverso una scheda di rilevazione dei dati, mirante all'analisi delle caratteristiche dello stalker, della vittima e della relazione intercorrente tra i due soggetti oltre che alla verifica degli interventi eventualmente posti in essere da varie agenzie di aiuto.

I dati ottenuti e raccolti con la scheda saranno sottoposti a elaborazione e analisi statistica al fine individuare i fattori di rischio specificamente legati ad ipotesi di stalking culminato in episodi di violenza grave, in un'ottica di prevenzione. L'individuazione di una serie di fattori di rischio specifici potrà consentire di fornire valide indicazioni a tutti gli operatori che si trovano ad affrontare casi di stalking, indirizzando in maniera mirata gli interventi di prevenzione.

Lo strumento operativo finale che il progetto mira a realizzare è quindi costituito da una checklist ad uso degli operatori, contenente i fattori di rischio estrapolati dalla casistica esaminata. Tale checklist, pur non proponendosi come uno strumento in grado di operare una predizione certa del rischio di violenza, dovrebbe consentire ai destinatari di effettuare quanto meno una distinzione tra i diversi casi in termini di priorità di intervento relativamente al rischio di una escalation violenta.